

Quello, che la Zecca d'Erminia da dello Mars dell'argento a chi il mette nella detta Zecca.

Di Sardesco.... taccolini 114, denari 1.

Di piatte della Bolla di Vinegia, taccolini 113 e denari 1.

A lega di Tornesi grossi, taccolini 111.

A lega di Gigliati taccolini 110 e denari 5.

Di Bracciali, cioè Buenmini, taccolini 109 e denari 2.

Di Sterlini, taccolini 109, denari 5.

Di verghe della bolle di Genova, taccolini 109, denari 5.

Di verghe della bolla di Vinegia, taccolini 109, denari 5.

Di Raonesi d'argento di Cicilia, taccolini 109, denari 5.

Batte la detta Zecca una moneta d'argento, che si chiama taccolini, che sono di lega d'onze 8 di argento fine per libbra, e vannone per marchio come escono della Zecca, 91 de'detti taccolini a conto.

Diritto di mercanzia, che si paga in Erminia.

Genovesi, e Viniziani sono franchi, e Ciciliani, che non pagano niente, nè traendo, nè uscendo, salvo di Mars, che si pesasse, pagano uno per cento di pesaggio.

La compagnia de'Bardi è franca, che non pagano niente per tutto lo reame d'Erminia nè traendo, nè uscendo, per nulla detta, nè rappresaglia, che Fiorentini, od altre gente di che lingua si fussino non puote, nè dee essere detto niente, nè in avere, nè in persona della detta compagnia, se non fusse per propria detta, o per proprio misfatto della detta compagnia. E di ciò hanno Privilegio con suggello d'oro pendente del suggello del Re d'Erminia dato in Erminia a di 10 del mese di gennajo, anno della natività del nostro Signore Gesù Cristo 1335; la quale franchigia per la detta Compagnia, la procacciò Francesco Balducci, essendo nel detto tempo a Cipri per la detta Compagnia.

Pisani pagano 2 per cento entrando, e 2 per cento uscendo, di ciò che vale la mercatanzia.

La Compagnia de'Peruzzi di Firenze, e Catalani, e Provenziali pagano 2 per cento traendo, e 2 per cento uscendo.